

T. SCIROCCO, A. SPECCHIULLI, L. CILENTI, S. PELOSI, A. SANTUCCI,
F. URBANO, M. RAMPACCI*, R. D'ADAMO

Istituto di Scienze Marine (ISMAR), CNR, UOS Lesina, Via Pola, 4 - 71010 Lesina (FG), Italia.
tommaso.scirocco@fg.ismar.cnr.it

*A.GE.I. s.c.r.l., Via Orti della Farnesina, 116 - 00135 Roma, Italia.

ABBONDANZA DI SPECIE NON-INDIGENE NELLA BIODIVERSITÀ DEI BIVALVI DELLA LAGUNA DI VARANO (ADRIATICO CENTRALE)

NON-INDIGENOUS SPECIES ABUNDANCE IN BIVALVIA BIODIVERSITY OF THE VARANO LAGOON (CENTRAL ADRIATIC)

Abstract - In the Varano lagoon 9 species and 1 genus of the bivalvia were identified. Out of these, 5 species and 1 genus are indigenous: *Abra segmentum*, *A. prismatica*, *Loripes lucinalis*, *Cerastoderma glaucum*, *Gastrana fragilis*, *Mytilaster spp.*, and 4 Non-Indigenous Species (NIS): (*Arcuatula senhousia*, *Anadara transversa*, *A. inaequalis*, *Ruditapes philippinarum*). The NIS were 98% of the total number, corresponding to 93% of the total wet weight. The most abundant species were *A. senhousia* (89%) and *A. segmentum* (4%).

Key-words: macrobenthos, bivalvia, Varano lagoon, Adriatic Sea.

Introduzione - Piuttosto scarse e frammentarie sono le indagini faunistico-ecologiche sui molluschi bivalvi presenti nella laguna di Varano (Florio *et al.*, 2008; Cardone *et al.*, 2014). I bivalvi sono uno dei taxa più diffusi ed abbondanti delle lagune europee (Barnes, 1980) con un ruolo importante nel collegamento tra i sistemi bentonici e planctonici. Il presente lavoro è stato effettuato nell'ambito del progetto FEP Puglia 2007/2013 "Identificazione di misure per una migliore gestione e conservazione della risorsa vongola verace nel lago di Varano (FG)" promosso dall'AGCI ed ha avuto come obiettivo quello di descrivere la composizione e la diversità dei molluschi bivalvi nella laguna di Varano evidenziando l'abbondanza di specie non indigene.

Materiali e metodi - I molluschi bivalvi sono stati raccolti stagionalmente (maggio-luglio-ottobre) nel corso del 2015. Il campionamento è stato eseguito mediante idrorasca con apertura di 55 cm e una maglia del sacco di 7 mm per lato su una superficie di campionamento pari a circa 5 m². Le stazioni sono state poste su differenti batimetriche (1, 2, 3, 4 m), lungo transetti perpendicolari alla costa. I campioni raccolti sono stati vagliati *in situ* con setaccio di maglia 1 mm e identificati, ove possibile, fino al livello della specie. Contemporaneamente sono stati effettuati profili CTD mediante sonda multiparametrica mod. SBE. Sono state calcolate l'abbondanza (ind/m²), il peso umido (gr/m²) ed effettuate correlazioni tra le specie.

Risultati - La temperatura e la salinità dell'acqua hanno seguito gli andamenti stagionali con minimi (15,59±0,30 °C), (19,48±0,69 psu) in maggio e massimi (30,5±0,43 °C) in luglio ed ottobre (24,85±0,47 psu). L'ossigeno disciolto (O₂%) ha mostrato una condizione di ipossia-anossia in luglio, in prossimità del fondo (2 m) (22,46%). Sono state identificate 9 specie ed 1 genere, di cui 5 specie e 1 genere indigene: *Abra segmentum* (Récluz, 1843), *A. prismatica* (Montagu, 1808), *Loripes lucinalis* (Lamarck, 1818), *Cerastoderma glaucum* (Bruguère, 1789), *Gastrana fragilis* (Linnaeus, 1758), *Mytilaster spp.* e 4 specie non indigene in accordo a Corriero *et al.* (2016): *Arcuatula senhousia* (Benson in Cantor, 1842), *Anadara transversa* (Say, 1822), *A. inaequalis* (Bruguère, 1789), *Ruditapes philippinarum* (Adams & Reeve, 1850). Le specie più abbondanti sono state *A. senhousia* (89%) e *A. segmentum* (4%). Le specie non indigene sono risultate il 98% del numero totale, pari al 93% del peso umido totale. La minima abbondanza è stata rilevata in ottobre (84±188SD ind/m²) e la massima (1285±1416SD ind/m²) in luglio (Fig. 1), mentre il peso umido è variato